

Albo N° 2170 dal 3.06 al 18.06.16



**COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO  
PROVINCIA MESSINA**

VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/04/2016

L'anno duemilasedici addi ventinove del mese di Aprile  
alle ore 19,40 e seguenti il Consiglio Comunale, in seguito ad avvisi diramati e consegnati a norma di legge, si è riunito, nella solita sala delle adunanze aperta al pubblico nelle persone dei signori:

Cognome	Nome	P	A	Cognome	Nome	P		
1	ABBATE	GIUSEPPE	x	16	MARZULLO	NICOLA	x	
2	ALOSI	ARMANDO	x	17	MIANO	SEBASTIANO S.	x	
3	AMOROSO	ANTONIETTA	x	18	MIRABILE	VENERITA A.	x	
4	BONGIOVANNI	DAVID	x	19	MOLINO	CESARE	x	
5	BUCOLO	EMANUELE	x	20	NANIA	ALESSANDRO	x	
6	CAMPO	RAFFAELLA	x	21	NOVELLI	ANTONINO	x	
7	CUTUGNO	CARMELO	x	22	PERDICHIZZI	FRANCESCO	x	
8	GITTO	GIOSUE'		x	23	PINO	ANGELITA	x
9	GIUNTA	CARMELO		x	24	PINO	GAETANO	x
10	GRASSO	CATERINA	x	25	PINO	PAOLO	x	
11	ILACQUA	DANIELA	x	26	PIRRI	LIDIA	x	
12	IMBESI	SALVATORE		x	27	PULIAFITO	LUCIA TINDARA	x
13	LA ROSA	GIAMPIERO	x	28	SAIJA	GIUSEPPE	x	
14	MAIO	PIETRO		x	29	SCILIPOTI	CARMELO	x
15	MAMI'	ANTONIO D.	x	30	SCOLARO	MELANGELA	x	

PRESENTI N. 21 ASSENTI N. 09

Assume la presidenza il Dr. Abbate Giuseppe nella qualità di presidente il quale, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Partecipa il Segretario Generale Dr. Santi Alligo

Sono presenti per l'Amministrazione: il Sindaco e gli Assessori Sottile, Coppolino

IL PRESIDENTE, alle ore 19,40, accertato il numero legale dei presenti dichiara aperta la seduta.

IL CONS. ALOSI, alla luce delle notizie apparse sulla stampa che Barcellona potrebbe rientrare tra gli ospedali da tagliare, propone che il Consiglio Comunale rimanga riunito per adempiere ad alcuni atti come investire la città e invitare i cittadini a consegnare le tessere sanitarie. Propone una riunione dei capigruppo per stabilire la linea da seguire.

IL CONS. AMOROSO presenta una interrogazione, che si allega, relativa al progetto Bike sharing nell'ambito di Agenda 21. Per quanto riguarda il problema dell'ospedale si associa a quanto detto dal Consigliere Alosi e ne condivide la posizione.

IL CONS. CUTUGNO chiede la sospensione della seduta per almeno trenta minuti perchè il Consigliere Alosi ha affrontato il tema dell'ospedale di Barcellona e ritiene non sia procrastinabile rinviare una decisione in merito. Ritiene che bisogna assumere una posizione comune e propone di convocare tutti i Sindaci e i Presidenti dei Consigli Comunali del comprensorio e, dopo di ciò trovare la strategia da seguire perchè ritiene che in questi anni sia mancata la progettualità.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Pirri.

IL CONS. BONGIOVANNI condivide il problema posto dal Consigliere Alosi e la sospensione della seduta, a suo avviso, può essere utile per valutare l'iniziativa da intraprendere. Ritiene importante che i capigruppo affrontino il problema per concordare una iniziativa forte da intraprendere, perchè la notizia che è trapelata sembra integrarsi con quello che sta succedendo a Barcellona. Precisa che, nonostante vi sia un piano aziendale approvato, non si dà corso per cui è legittimo pensare che dietro ci sia una rassegnazione che potrebbe portare alla chiusura.

IL CONS. PIRRI rileva che vi è un ordine del giorno da seguire.

IL PRESIDENTE precisa che è stata concessa la parola perchè vi è una richiesta di sospensione della seduta, per cui può parlare uno a favore e uno contro. Il Consigliere Bongiovanni ha parlato a favore.

IL CONS. NANIA si dichiara contrario alla sospensione della seduta perchè il problema, a suo avviso, non può risolversi in mezz'ora di sospensione. Rileva che l'idea era quella di fondare un comitato civico abbandonando i colori politici.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale, la proposta di sospensione della seduta.

Cons. Presenti 26

Cons. Votanti 26

Favorevoli 16

Contrari 5 (Amoroso, Mirabile, Nania, Pirri, Scolaro)

Astenuti 5 (Abbate, Ilacqua, Giunta, La Rosa, Marzullo)

La richiesta di sospensione viene approvata con voti favorevoli 16, contrari 5 ed astenuti 5.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Gitto, Miano, Pino Angelita, Pino Gaetano.

Alle ore 20,00 la seduta viene sospesa.

Alle ore 21, 10 riprendono i lavori. Consiglieri Presenti n. 27 Consiglieri Assenti 3 (Gitto, Imbesi, Miano)

IL PRESIDENTE comunica che nella conferenza dei capigruppo si è deciso che già da questa sera il Consiglio è da considerarsi convocato in maniera permanente e domani alle ore 11,00 si terrà una conferenza dei capigruppo alla quale potranno partecipare i consiglieri.

IL CONS. NANIA chiede cosa si intende per convocazione permanente e se bisogna mantenere il numero legale sempre.

IL CONS. BONGIOVANNI ritiene che il problema del numero legale non vi sia perchè non bisogna deliberare ed inoltre trattandosi di una iniziativa politica, a suo avviso, basta una presenza fisica a turno per organizzare incontri. Per quanto riguarda la votazione per decidere la convocazione permanente ritiene si debba fare perchè si tratta di una iniziativa politica forte.

IL SEGRETARIO condivide la riflessione del Consigliere Bongiovanni e non ritiene di dover aggiungere altro.

IL CONS. PIRRI ritiene che se si vuole dare un segnale forte il Consiglio Comunale deve rimanere in aula al completo.

IL CONS. SCOLARO pur condividendo che si tratta di una iniziativa simbolica, a suo avviso, bisogna riempirla di contenuti per cui la presenza fisica in aula ci deve essere anche se non è necessario il numero legale.

IL CONS. ALOSI è del parere di stabilire domani quello che bisogna fare e non rimanere in aula già da questa sera in quanto, a suo avviso, le iniziative da intraprendere dipendono dalle risposte che il Sindaco avrà dall'ASP.

IL CONS. MARZULLO non condivide che si facciano documenti e riunioni ma ritiene che bisogna fare un'azione forte collettiva.

IL CONS. NOVELLI ritiene che se si decide per il consiglio permanente bisogna riempirlo di contenuti per cui bisogna programmare incontri per ampliare la platea. Si dichiara favorevole al Consiglio comunale permanente a partire già da questa sera.

IL CONS. CUTUGNO rileva che si è di fronte a un atto aziendale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale per cui è necessario chiedere il rispetto degli atti e delle leggi. Aggiunge che il Sindaco ha comunicato che lunedì ci sarà un incontro con il Direttore Generale per cui è del parere di affrontare l'argomento dando man forte al Sindaco. Si dichiara favorevole al Consiglio Comunale permanente e non esclude la creazione di un comitato permanente per chiedere il rispetto della programmazione.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale, la proposta di Consiglio Comunale permanente.

Cons. Presenti 26

Cons. Votanti 26

Favorevoli 23

Contrari 3 (Amoroso, Marzullo, Pino Gaetano)

La proposta di Consiglio Comunale permanente viene approvata a maggioranza dei presenti con 23 voti favorevoli e 3 contrari.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di Consiglio Comunale permanente;

Visto l'O.A.EE.LL. Vigente in Sicilia;

Visto l'esito della votazione che precede;

#### DELIBERA

Approvare la convocazione del Consiglio Comunale permanente.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Gitto, Imbesi, Miano, Pino Angelita.

IL CONS. MARZULLO presenta una interrogazione, che si allega, avente ad oggetto il comportamento non idoneo di due Vigili Urbani.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Marzullo si allontana il Presidente e presiede il V. Presidente Perdichizzi.

IL CONS. PINO ANGELITA concorda con quanto detto dal Consigliere Marzullo anche se non si vuole sindacare il merito ma il modus operandi. Rileva, inoltre, che le lamentele nei confronti dei due Vigili Urbani sono generalizzate da parte di tutti.

IL CONS. CAMPO non condivide l'intervento del Consigliere Marzullo e rileva che si sarebbe potuto invitare il Sindaco a vigilare sul corpo di Polizia Municipale ma fare interventi su persone non è accettabile. A suo avviso, bisogna non stigmatizzare l'operato del corpo dei Vigili Urbani ma chiedere che continuino ad operare.

IL CONS. ALOSI chiede l'intervento del Presidente in quanto non condivide come si stanno svolgendo i lavori.

Segue uno scambio di battute tra il Consigliere Campo ed il Consigliere Marzullo.

IL CONS. CAMPO continua l'intervento dicendo che con l'interrogazione del Consigliere Marzullo si mandano dei messaggi alla cittadinanza; non accetta il richiamo alla commissione disciplinare e, a suo avviso, se si tratta di un episodio increscioso bisogna fare chiarezza ma il messaggio deve andare in direzione opposta a quanto detto dal Consigliere Marzullo e dal Consigliere Pino Angelita.

IL CONS. PINO PAOLO presenta una interrogazione, che si allega, avente ad oggetto: Servizi lungo la via Stretto Siena.

In merito alla questione sollevata dal Consigliere Marzullo chiede la trasmissione dell'interrogazione alla Procura affinché si verifichino eventuali ipotesi di reato.

Chiede inoltre, la verifica del numero legale.

Alle ore 21,50 viene effettuata la verifica del numero legale e risultando presenti n. 8 consiglieri la seduta viene aggiornata di un'ora.

Si dà atto che erano assenti i Consiglieri Abbate, Alosi, Amoroso, Bucolo, Cutugno, Gitto, Giunta, Grasso, Ilacqua, Imbesi, La Rosa, Maio, Mamì, Marzullo, Miano, Mirabile, Molino, Nania, Pino Angelita, Pino Gaetano, Pirri, Puliafito, Scolaro.

Cons.  
Autunno  
29/04/16

90/10/82  
29-04-2016

### Consiglio Comunale 29/04/2016

**Signor Sindaco, Signor Presidente, Assessori, colleghi consiglieri,  
gentile pubblico**

Sono passati diversi anni da quando, il 31 maggio 2010, io personalmente firmai il **protocollo di Intesa con il comune di Genova**, responsabile nazionale del progetto " Ics Car Sharing", alla presenza del delegato del Ministero dell'Ambiente, per l'attivazione nella nostra città di tutte le procedure connesse al progetto Bike sharing, nell'ambito di Agenda 21. Il nostro Comune infatti si pregiava allora di essere capofila e referente della Rete Regionale del "Bike Sharing" .

Subito dopo fu avviata la **fase di formazione e di sensibilizzazione** connessa con il piano di interventi che prevedeva tra l'altro la stipula di un protocollo di Intesa con le scuole di ogni ordine e grado di Barcellona Pozzo di Gotto. Si stava lavorando anche alla realizzazione di una card da fornire a cittadini e turisti con la possibilità di poter fruire non solo del servizio di mobilità sostenibile ma anche di altri servizi nell'ambito del settore ricettivo e ristorativo e ricreativo -culturale.

In effetti i **5 ciclo- posteggi** , come allora previsto, sono stati dislocati sul territorio comunale ma di questo servizio che utilizza come mezzo di trasporto pubblico le biciclette non c'è ombra, anzi le strutture installate appaiono abbandonate, così come sono rimaste lettera morta le azioni di formazione e divulgazione presso le nostre scuole.

**Desidero sapere** Signor Sindaco, gli esiti di questo progetto e se è intenzione di questa Amministrazione proseguire sulla strada dell'educazione alla mobilità sostenibile. Non dimentichiamo i vantaggi del bike sharing, sistema nel quale già l'Amministrazione Candeloro Nania, anticipando i tempi, aveva creduto adottando per la comunità un'iniziativa allora diffusa solo nelle grandi città europee. Un'iniziativa volta a favorire gli spostamenti brevi all'interno del Comune, a promuovere il moto sostenibile, a contribuire alla riduzione del traffico cittadino mediante un sistema di condivisione di un mezzo di trasporto non inquinante.

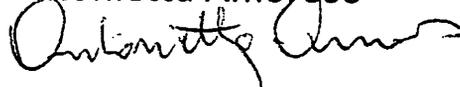
Avviare il bike sharing significherà rieducare la comunità verso condivisioni possibili di beni. Questa sera parleremo anche di baratto. Il modello dello sharing, ovvero della condivisione, può essere considerato appunto un baratto del ventunesimo secolo, il baratto dell'era "social", che è sicuramente una soluzione sostenibile, un'azione green, un modo per utilizzare al meglio le risorse e preservare l'ambiente.

**Desidero altresì conoscere, Signor Sindaco, se esiste un Regolamento** del suddetto servizio e, in caso affermativo, se necessita di un aggiornamento.

La prima Commissione, di cui mi onoro di far parte, naturalmente è disponibile e pronta a mettersi al lavoro per un aggiornamento o per stilare e proporre il Regolamento necessario al servizio.

Grazie.

Antonietta Amoroso



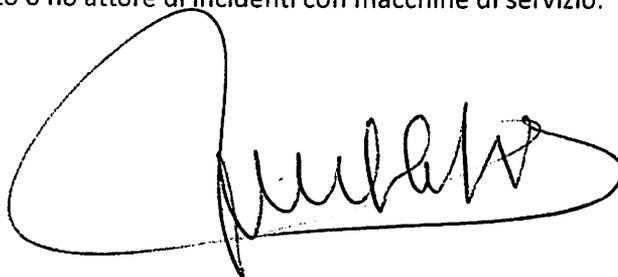
Marzullo Nicola  
28/04/16

20/10/16  
90-20-2016

Il sottoscritto Marzullo Nicola, consigliere comunale di Alternativa Nazionale, con la presente, porto a conoscenza a Lei sig. presidente, a Voi colleghi, al sig. sindaco ed alla sua giunta, che molti cittadini barcellonesi compresi operatori economici commerciali, liberi professionisti ecc, si lamentano da tempo del comportamento non idoneo di due vigili urbani: Miano Carmelo Massimo e la sig. ra Scilipoti in servizio presso questo comune. Ne ho sentiti di tutti i colori, ma, all'inizio ho pensato e creduto che tutte queste persone, chi in un modo, chi in un altro, avessero esagerato sul racconto. Si parla di un Vigile, il Miano, che in maniere e comportamento, sfida con prepotenza e presunzione il cittadino reo, forse, di aver commesso qualche infrazione, facendosi forte della divisa che indossa, assumendo atteggiamenti tali da far saltare i nervi anche a persone conosciute come calmi e tranquilli, come un ex consigliere comunale, professionista serio e tranquillo, che è arrivato al punto, dopo essere stato provocato, a commettere un gesto improprio per il suo modo di essere che avrebbe rovinato la sua reputazione di padre, marito e professionista stimato. Come un'altro caso, che è pendente in tribunale, per aggressione, anche qui coinvolta una persona seria e perbene. I due vigili, sono stati oggetto di minacce verbali, insulti e scontri fisici e quant'altro e tutto ciò è documentato. Allora chi aspettiamo, che succeda qualcosa di irreparabile? Barcellona Pozzo di Gotto non ha bisogno di sceriffi ma di rappresentanti dell'ordine pubblico al servizio del cittadino e non viceversa. Mi ricordo ai tempi dell'amministrazione Speciale, che concordando insieme al consiglio comunale, i vigili prima di multare, avisavano l'automobilista con un bigliettino. E' vero, gli automobilisti barcellonesi sono indisciplinati, fortunatamente non tutti, ma è altrettanto vero che bisogna usare, in certe circostanze, il buon senso da parte di chi indossa una divisa così prestigiosa come quella del vigile urbano. I due vigili in questione non usano il fischietto d'ordinanza, poi vi spiego il perché, ma usano la penna,; non vogliono sentire ragioni, che qualche volta possono essere anche accettate: questa si chiama tolleranza zero! Perché questa interrogazione? Perché se prima avevo nutrito dei dubbi sui racconti delle persone, qualche giorno fa, ho avuto le certezze dell'onnipotenza dei due. Il giorno 26.04.2016, verso le ore 13.00, la terza commissione, di cui faccio parte, era in attesa del comandante dei vigili urbani, dott. La Rosa, per effettuare un sopralluogo. Per cui in vesti ufficiali ed istituzionali, per non intralciare il traffico, attendevo il comandante sostando temporaneamente e col motore acceso la mia auto nell'ultimo parcheggio verso mare riservato ai vigili urbani pronto per partire insieme al comandante ed ai miei colleghi. Mentre si discuteva sulla partenza, attira la mia attenzione l'Assessore Angelo Paride Pino, il quale mi dice: ti stanno facendo la multa. Giro gli occhi e cerco di spiegarmi col vigile: "Sig. Miano, sono in veste ufficiale ed istituzionali, in attesa del suo comandante per effettuare un sopralluogo". Mi viene risposto. "nonminnifuttinenti la macchina qui non può sostare e devo fare la multa". Cerco di convincerlo in tutti i modi, dicendo anche che questo non è atteggiamento da assumere verso un pubblico ufficiale, che ero in veste istituzionale ed avrebbe avuto delle conseguenze di carattere disciplinare in quanto un sub-alterno non può rivolgersi in quel modo. E chiedo:" ma non potevate fischiare?". Risponde la signora Scilipoti : " noi facciamo la multa anche se il conducente è a bordo". Assisteva alla discussione l'impiegato Sig. Tommaso Aricò (che ci faceva fuori dal comune in orario di servizio?). Incredulo come tutta la commissione, esce il comandante che era in ritardo in quanto ospite di un'altra commissione, e, mentre salivamo in macchina vengo avvicinato dall'Assessore Pino il quale mi dice: " ho detto che

eri alle sue spalle e che la macchina era tua e la risposta è stata nonmimmifuttinenti". Saliti in macchina ci siamo avviati verso S. Antonio per effettuare il sopralluogo. Ecco perché dell'interrogazione ed ecco perché non usano il fischietto. I cittadini di Barcellona Pozzo di Gotto hanno ragione, il sig. Miano Carmelo Massimo non è idoneo a svolgere il ruolo di vigile urbano. Se il suo atteggiamento è questo verso un pubblico ufficiale, figuriamoci verso il cittadino comune. Questo non è un problema di multe o ancora meglio un problema personale, perché ho pagato multe che non dovevo in quanto parcheggiato sul mio passo carrabile con parcheggio a filo del manto stradale vedi la legge 28.12.1995 numero 549 mantenendo fermo il comma 8 configura una sottrazione del bene all'uso pubblico (e quindi un'occupazione tassabile), con relativo vantaggio per il proprietario, che non può non essere esclusiva, derivante dall'esistenza del divieto di sosta per altri". Il proprietario ha la facoltà di occupare, sempre in via esclusiva, l'area di passaggio. Di conseguenza, parcheggiare davanti al passaggio, non sul marciapiede, non lede alcun interesse pubblico"...in poche parole si può parcheggiare senza salire sul marciapiede (si allega copia). Questo dimostra, cari colleghi, che i due vigili urbani, sono sulla strada a fare multe senza conoscere quello che scrivono e siccome fanno comodo a qualcuno averli in questo modo in quanto portano soldi, a nessuno interessa cosa succede sulle strade di Barcellona Pozzo di Gotto. Adesso basta, i cittadini hanno subito anche troppo, è arrivato il momento che qualcuno si assuma la responsabilità del loro operato anche perché, la situazione è talmente grave che, per il bene di tutti, si trovi una soluzione prima dell'irreparabile. In ogni caso, se l'automobilista è in torto le multe bisogna farle ma è sempre bene usare il buon senso e loro stando così le cose non né hanno avuto. Alla luce di ciò, chiedo:

- 1) Che il caso vada in commissione di disciplina
- 2) Che i due vengano sospesi fino a quando il collegio non si sia espresso
- 3) Che venga scritta una nota di demerito sul loro curriculum
- 4) Che venga attuato il regolamento in dotazione ai vigili urbani (come il saluto al pubblico ufficiale)
- 5) Se il vigile Miano Carmelo Massimo è stato o no attore di incidenti con macchine di servizio.



Martedì 26 Aprile 2016



# ASAPS.it

il portale della Sicurezza Stradale

[area riservata](#)

home | chi siamo | iscrizioni | il centauro | osservatori | statistiche | quesiti | **informazione** | normative | partners | contatti

OMICIDIO STRADALE | RIFORMA CODICE DELLA STRADA | APP PER I SOCI

ASAPS.it su

ARTICOLI

13/12/2006

SEZIONI

## La sosta davanti al "proprio" passo carraio

Amarcord de "il Centauro"

ARCHIVIO

Fra le tante storielle fiorite con la vittoria della nostra nazionale nel mondiale di calcio, eccone una degna di nota. Un tifoso talmente inebriato dalla vittoria e desideroso di sfogare il suo (antisportivo) malanimo contro i francesi a tutti i livelli, dopo la finale è sceso in strada e ha sfregiato la propria auto, una Peugeot. Ha fatto una cosa del genere legittimamente e senza incorrere in nessun rischio con la legge. L'auto era la sua e nessuno poteva contestargli il danneggiamento (aggravato) di cosa altrui. Da questa "bravata" sembrerebbe desumersi un principio, che una persona con la propria auto possa fare quello che vuole, anche se questa si trova in un luogo pubblico o in un luogo aperto al pubblico. Ebbene, non è così. In certi casi, non è così. Lo ha ribadito di recente la Corte di Cassazione con la sentenza n. 2340 del 02/02/2006 (rv. 589702), la cui massima recita: "dal combinato disposto degli artt. 2, comma primo, e 3, n. 33, del codice della strada, i quali definiscono rispettivamente come strada 'l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali', e come marciapiede 'la parte della strada, esterna alla carreggiata, rialzata o altrimenti delimitata e protetta, destinata ai pedoni', si desume che, ai fini dell'accertamento della violazione dell'art. 158, comma primo, lett. h), del medesimo codice, che vieta la sosta 'sui marciapiedi, salvo diversa segnalazione', è decisiva soltanto la rilevazione della utilizzazione del suolo, sul quale la sosta è avvenuta, quale componente del sistema viario destinata alla circolazione dei pedoni, senza che assuma rilievo la proprietà dell'area (e, in particolare, la circostanza che essa eventualmente appartenga allo stesso autore della contestata infrazione), non essendo essenziale il suo assoggettamento a diritto di passaggio a favore della collettività o la sua appartenenza al demanio". In altre parole, quando un'area privata è aperta al pubblico, in particolare alla circolazione dei veicoli in toto, anche il suo proprietario deve adeguarsi alle regole dell'uso pubblico, e non può fruire di un trattamento peculiare dovuto al suo status di proprietario, in quanto ciò si risolverebbe in un'indebita situazione di privilegio, e quindi in una violazione del principio di uguaglianza. La devoluzione all'uso pubblico, e quindi la soggezione all'interesse pubblico, affievolisce qualsiasi pretesa derivante dalla proprietà singola, in accordo con i principi superiori che regolano la *res publica*. Quindi, io non posso parcheggiare impunemente su un marciapiede sito nella mia proprietà, se questa soggiace in tutto e per tutto alle regole del codice della strada. Peraltro, è un principio di facile intuizione, in quanto, in tale situazione, la proprietà regredisce allo stato della nudità e viene meno uno dei suoi contenuti tipici, ossia il diritto al godimento esclusivo. Il caso di un proprietario di area, però, è decisamente minoritario, e concerne una ristretta cerchia di (facoltosi) possidenti. Maggiore richiamo invece può avere il caso, diverso, ma affine, del titolare di licenza di passo carrabile (condizione ormai massificata); si da chiedersi se costui può "impunemente" parcheggiare i propri mezzi all'imbocco del "proprio" passo carraio. Qui la giurisprudenza non sembra univoca. Con una pronuncia del 1996 (n. 8082 del 5.9.1986) la Suprema Corte ha stabilito che il divieto esiste anche per il titolare della licenza. Questa la massima:



2016

2015

2014

2013

2012

2011

2010

2009

2008

2007

2006

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

cerca nel sito



contatti alla telefonata

REDAZIONE

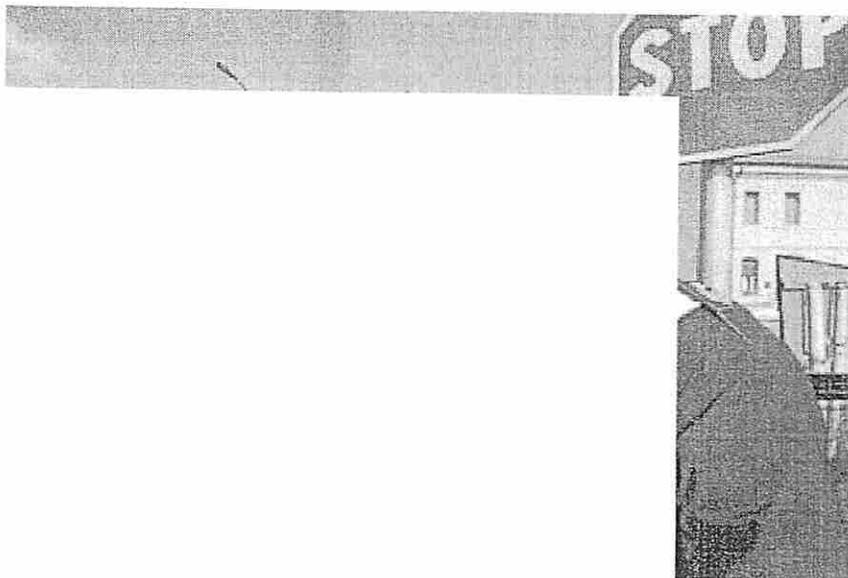
via Salaria 111, 00198 Roma

tel. 06 4781111

è invece parsa affermare il contrario. Ha infatti rilevato la Cassazione che: "in tema di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), ai sensi dell'art. 44, comma 8, del d.lgs. 15 novembre 1993, n. 507, gli accessi, carrabili o pedonali, posti a filo con il manto stradale, per i quali sia stato rilasciato apposito cartello segnaletico di divieto di sosta, sono soggetti alla tassa, determinata con tariffa ordinaria, ridotta fino al 10 per cento. Da un lato, infatti, l'art. 3, comma 60, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, nell'abrogare il comma 7 del citato art. 44, ha soltanto inteso eliminare (per evitare dubbi interpretativi) la regola generale della non imponibilità degli accessi a filo con il manto stradale, ma, mantenendo fermo il comma 8 (che richiama il comma precedente), ne ha conservato l'imponibilità nel caso del rilascio del cartello di divieto di sosta, e, dall'altro, siffatti accessi a raso, muniti del detto cartello, configurano una sottrazione del bene all'uso pubblico (e, quindi, un'occupazione tassabile), con correlativo vantaggio per il proprietario, derivante dall'esistenza del divieto di sosta *per gli altri*". Ossia, la concessione del passaggio (esclusivo) che deriva dalla necessità di accedere alla propria casa (e quindi, nella sostanza, il riconoscimento di una servitù di passaggio al singolo proprietario, che non può non essere esclusiva) implica, de plano, la facoltà di occupare, sempre in via esclusiva, l'area di passaggio. Di conseguenza, parcheggiare davanti al passaggio (non sul marciapiede, fatto che impedirebbe il transito pedonale) non lede alcun interesse pubblico, in quanto non pregiudica l'interesse, privato ma con riflesso pubblicistico, per il quale è stata data la concessione al passaggio. Non essendovi alcuna lesione di interesse pubblico, ne consegue, in via logica, anche la facoltà di occupazione dell'area devoluta al passaggio. Chi altri, infatti, avrebbe interesse a passare da lì? Anzi, a occupare tale area (fatto che, anzi è vietato)? Diverso, in effetti, è il caso in cui si parcheggi su un marciapiede, fatto che sottrae all'uso pubblico un'area che a tale uso è invece destinata in via incondizionata. Confidiamo quindi che, nel caso in cui un ignaro (e quindi scusabile) operatore di polizia elevi un'infrazione per divieto di sosta nei nostri confronti per aver trovato un'auto (la nostra) davanti a un passo carrabile (il nostro), l'infrazione ci possa essere, come prosaicamente si dice, "tolta", in nome di un rudimentale principio di ragionevolezza.

\* *Gip presso il Tribunale di Forlì*

i la giurisprudenza non sembra univoca. Con una pronuncia del 1996 (n. 8082 del 5.9.1986) la Suprema Corte ha stabilito che il divieto esiste anche per il titolare della licenza. Questa la massima: "la licenza di accesso ai fondi e fabbricati laterali alla strada (passi carrabili), a norma degli articoli 4 e 5 del T.U. approvato con R.D. 8 dicembre 1933 n. 1740 (norme a tutela delle strade), non comprende anche la facoltà di sosta dei veicoli nell'area pubblica corrispondente al relativo 'sbocco', e ciò per la ragione che l'uso del suolo stradale per la sosta, come uso generale del bene demaniale, non può essere riservato a 'determinati veicoli' se non per motivi di pubblico interesse (art. 4, primo comma, sub b d.P.R. 15 giugno 1959 n. 393), con la conseguenza che il divieto di sosta posto dall'art. 115, quinto comma, sub B del citato D.P.R. n. 393 del 1959 'allo sbocco dei passi carrabili' è operante anche nei confronti dei titolari delle relative licenze". Il principio stabilito è quello espresso dalla sentenza dianzi citata in materia di violazioni sul "proprio" terreno (pubblico). Una volta che l'area è assoggettata alle norme, di diritto pubblico, della circolazione stradale, queste devono coerentemente operare per tutti, in nome di generalissimi principi.



Rimani sempre aggiornato,  
Diventa Fan di A.S.A.P.S.  
su Facebook!  
[Clicca Qui](#)

na sentenza  
i tempi non  
ndo che "la  
osizione del  
e generale,  
di  
:  
ù  
})

Cons. Pino Paolo  
29-04-2016

29-04-2016

Al Signor Sindaco del  
Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Oggetto: garantire servizi lungo la via Stretto Siena

Il sottoscritto Paolo Pino, consigliere comunale del Partito Democratico, avendo appreso da più di un nucleo familiare abitante lungo la via Stretto Siena che su tale via risulta assente sia la pubblica illuminazione che i cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, e che la strada di percorrenza della citata via, a doppio senso di circolazione, che conduce dal centro urbano sino al mare, risulta invasa da erbacce e cespugli, che oltre a restringere ulteriormente la già sacrificata carreggiata, creano intralcio e pericolo per gli utenti della strada e financo impediscono la regolare circolazione dei veicoli,

considerato

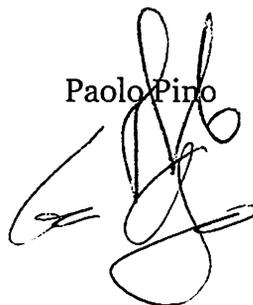
- che tutti i cittadini barcellonesi hanno il diritto a fruire dei servizi pubblici essenziali (illuminazione pubblica, smaltimento rifiuti solidi urbani, godimento strade);
- che gli abitanti di via stretto Siena versano regolarmente i loro tributi senza avere garantiti i loro diritti;

INTERROGA

Se Ella ritiene possibile intervenire tempestivamente lungo la via stretto Siena al fine di garantire ai cittadini abitanti in quella zona i servizi sopra richiamati e, specificatamente: pulizia dei margini della strada, illuminazione pubblica della stessa e collocazione di appositi cassonetti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

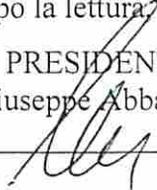
Barcellona P.G., 29/04/2016

Paolo Pino



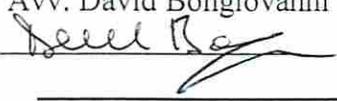
Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

IL PRESIDENTE  
Giuseppe Abbate



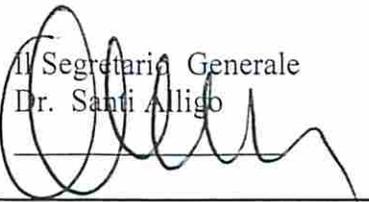
---

Il Consigliere Anziano  
Avv. David Bongiovanni



---

Il Segretario Generale  
Dr. Santi Alligo

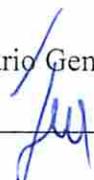


---

la presente è copia conforme all'originale

Li 03.06.16

Il Segretario Generale



---

---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario, su conforme attestazione del responsabile della pubblicazione, certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno \_\_\_\_\_ per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 bis della L.R. 44/91 e che contro la stessa ..... sono stati presentati reclami . In fede.

Dalla residenza Municipale li

Il responsabile della pubblicazione Albo

Il Segretario Generale

---

\_\_\_\_\_

---

\_\_\_\_\_

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 30 dicembre 1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata all'albo on line, per quindici giorni consecutivi, dal 03.06 al 18-06-16 come previsto dall'art. 11

[ ] è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_

[ ] è stata dichiarata immediatamente esecutiva

[ ] in data ..... è stata trasmessa al settore ..... per l'esecuzione

Il Segretario Generale

---

\_\_\_\_\_